Anno XLVI - N. 166

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 16 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'occupazione di altre isole e la stampa estera

Le infami invenzioni dei giornali turchi - 1200 arabi-turchi morti a Lebda

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La situazione invariata in Libia e a Rodi

TRIPOLI, 14. - (ore 19.50). - (Ufficiale). — *Una ricognizione eseguita in aeroplano dal capitano De Novellis conferma la situazione invariata. Nessuna novità da Homs.*

BU CHAMEZ, 15. - (Ufficiale). — *Oggi l'aviatore Sacerdote ha volato per oltre un'ora sugli attendamenti nemici senza notare novità meritevoli di essere segnalate.*

BENGASI, 14. - (Ufficiale). — *Situazione invariata.*

DERNA, 14. - (Ufficiale). — *Nulla di nuovo.*

RODI, 14. - (Ufficiale). — *E' giunta la* Città di Milano *per riattare il cavo Rodi-Candia. Niente altro di nuovo.*

Le turpi invenzioni dei giornali turchi

ROMA, 15. - (Ufficiale). — *Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma: «Il* Sabah *e il* Tanin *pubblicano articoli estremamente violenti contro l'Italia a proposito di ciò che essi chiamano le atrocità e gli atti selvaggi commessi dagli italiani a Tripoli; i due giornali pubblicano una lista di 105 indigeni fra cui numerose donne, fanciulli e vecchi uccisi, sgozzati o feriti dagli italiani a Saieh ed Amenchiè presso Tripoli.*

«Nella lista vi sono pure donne e giovanetti oltraggiati. I due giornali non riferiscono la data di tali fatti, ma si comprende che si tratta delle pretese crudeltà attribuite dai turchi agli italiani al principio della guerra».

Eguale notizia è stata mandata al Times *che l'ha pubblicata. Le crudeltà attribuite agli italiani sono una turpe invenzione dei turchi già più volte smentite. Sono essi invece che come è stato ampiamente documentato anche per mezzo delle fotografie che sono state pure mandate all'estero hanno commesso sui corpi dei soldati italiani le più gravi atrocità. Sono i turchi che ancora oggi commettono ogni sorta di moltrettamenti e di spogliazioni a danno degli italiani espulsi.* - (Stefani).

I 1200 morti arabo-turchi a Homs

La sepoltura dei nostri valorosi caduti

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Notizie da Homs recano che nel campo nemico regna grandissimo scoraggiamento per la sconfitta del giorno 12.

A Lebda gli informatori assicurano che lungo le retrovie giacciono insepolti oltre quattrocento cadaveri nemici che aggiunti ai cinquecento circa rinvenuti attorno a Lebda e a quelli asportati durante la prima fase del combattimento darebbero una cifra approssimativa di 1200 o 1300 morti, senza calcolare il numero pure ingentissimo di feriti.

Un capo del Tagiura raccolto ferito sul campo ha raccontato che le popolazioni sparse sulla costa della Grande Sirte le quali si erano finora mantenute neutrali si decisero a prendere le armi contro gli italiani essendo stato loro assicurato che le nostre truppe erano state disfatte a Tripoli e che l'esercito turco procedeva vittorioso contro Homs per attaccare la guarnigione. I nostri feriti meno una diecina migliorano tutti.

Con solenne onore militare è stata data sepoltura ai nostri valorosi caduti Alla mesta cerimonia ha assistito tutta l'ufficialità e le rappresentanze del presidio. Il generale Reisoli, ed il colonnello Maggiotto hanno dato fra la commozione generale l'estremo saluto alle salme.

L'esodo degli italiani dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 15. — Circa 500 italiani sono partiti ieri pel Pireo, Varna, Trieste e Odessa. Il battello a vapore *Hella* noleggiato dalla Società italiana di beneficenza, partirà domani avendo a bordo un migliaio di italiani tra cui 200 operai della ferrovia di Bagdad.

La sottoscrizione per i profughi

ROMA, 15. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia risultano versate a questa Banca altre lire 42706,74 per oblazioni a favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia. La somma complessiva offerta e trasmessaci quindi ascende a L. 820.175,13.

L'occupaz. delle isole dell'Alto Egeo e la stampa straniera

VIENNA, 15. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: La notizia allarmante diffusa di nuovo nel mondo di una altra imminente azione della flotta italiana contro le isole dell'alto Egeo e in ispecie di un'azione contro l'isola di Chio è priva, a quanto apprendiamo da parte diplomatica, di qualsiasi fondamento. La stampa italiana afferma che l'Italia attualmente non ha intenzione di estendere la sua azione nella parte settentrionale dell'Egeo e rileva che le notizie in proposito devono provenire da fonte turca, allo scopo di provocare in Europa apprensioni per una nuova chiusura dei Dardanelli.

Anche la *Neue Freie Presse* dice di avere appreso da fonte bene informata che l'azione italiana contro l'isola di Chio non avrà luogo. L'Italia per ora non avrebbe intenzione di occuparla.

Il moto sedizioso della flotta turca

Le navi turche usciranno dagli Stretti?!

MILANO, 15. — Il *Corriere della Sera* (edizione del mezzogiorno), riceve da Syra, Arcipellago greco, 14 Giugno: E' giunto stamane in questo porto, proveniente da Costantinopoli, e diretto a Napoli, il piroscafo *Pelops,* greco, recante 373 espulsi. Malgrado il mare cattivo avesse alquanto depresso gli uomini, come entrando nel porto videro ancorato un altro vapore battente bandiera italiana, gli espulsi improvvisarono una dimostrazione entusiastica al grido di: «Viva l'Italia!» alla quale partecipò anche una discreta folla che si trovava sulla riva. Uno dei membri più influenti della colonia e che aveva frequenti contatti col mondo ufficiale turco mi ha raccontato — continua il corrispondente — quali furono le proporzioni reali del movimento sedizioso verificatosi nella marina turca. Al richiamo della commissione inglese da parte del Governo di Londra, tutti gli ufficiali tornarono in Inghilterra; solo certo capitano Ford, preferì dare le dimissioni, diventando ufficiale turco. Da circa un mese il Ford insisteva nella necessità di uscire dai Dardanelli per attaccare le navi italiane. Egli disse al ministro della marina:

— Datemi una torpediniera con 25 uomini di equipaggio. Bisogna affondare una nave italiana.

Il ministro acconsentì. Ma fatto lo appello ai marinai per comporre l'equipaggio, nessuno rispose. Usciva intanto sul giornale *Hakk*, organo del comitato Unione e Progresso, il noto e violento articolo che produsse grande impressione, e per cui il ministro della marina ordinò la sopensione del giornale e fece mettere sotto processo il direttore.

Ref bey, comandante in seconda della flotta, ambizioso di emulare Enver bey, raccogliendo l'iniziativa di Ford e del giornale, riunì alcuni giovani ufficiali, mostrando loro la necessità di agire di propria iniziativa contro la flotta italiana. Tutti si dichiararono disposti a seguirlo; ma, non si sa da chi, il ministro della marina fu informato del fatto, e messo in guardia, il ministro riunì d'urgenza il Consiglio dei ministri ed espose la gravità della situazione. Si fece dare ampio mandato e subito s'imbarcò su una torpediniera che lo portò a Nagara. Appena arrivato, compì una sollecita inchieste e fece arrestare una diecina di ufficiali, facendone impiccare quattro e collocando in disposizione Ref bey e il Ford. Così venne domato il movimento sedizioso, sollevando anche malumori fra gli ufficiali della flotta e specialmente quelli delle torpediniere.

Per accontentarli il ministro della marina promise loro di fare qualche cosa. Sembra che seguendo i soliti metodi sleali usati altrove, i turchi stieno studiando il modo di effettuare con velieri armati, o travestendo una torpediniera come un veliero, una sorpresa contro le navi italiane isolate. La flotta turca si trova sempre ancorata a Nagara, sotto pressione, e tutti sono convinti che si farà presto qualche cosa. Gli italiani espulsi credono però che le grosse navi si tengono più pronte a partire verso Costantinopoli che ad uscire dai Dardanelli.

La promozione per merito di guerra del maggior generale Ezio Reisoli

ROMA, 15. — *Il Bollettino militare pubblica la promozione straordinaria per merito di guerra del maggiore generale Ezio Reisoli a tenente generale.*

Il nuovo console inglese a Tripoli

FRANCOFORTE, 15. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Il Governo inglese ha nominato il signor Satow, già consultore dell'amministrazione delle dogane marittime cinesi, console generale a Tripoli, senza averne preavvertito la Porta.

Un' intervista con l'ispettore dell'esercito egiziano sul contrabbando di guerra

VIENNA, 15. — L'ispettore dell'esercito Egiziano, barone Slatin pascià di passaggio a Vienna, parlando con un collaboratore della *Neue Freie Presse* che gli osservava come da parte degli italiani si rimprovera ai francesi ed agli inglesi di non sorvegliare sufficientemente il confine tunisino ed egiziano, lasciando passare qua e là materiale di guerra per i turco-arabi, disse: «Debbo categoricamente respingere queste accuse, per quanto riguarda il confine egiziano. La frontiera egiziana è ottimamente sorvegliata, ma è naturale che non si possa bloccare giorno e notte il confine per la maggior parte disabitato estendentesi per centinaia di miglia.

«Le tribù tripoline sono affini alle tribù beduine del territorio egiziano, nè è possibile impedire completamente il passaggio di singole persone. Eventualmente il contrabbando colla Tripolitania alla frontiera si sorveglia come si può. I convogli si esaminano. Le truppe che volevano passare in Tripolitania sono state respinte.

La Turchia continua a concentrare truppe a Smirne

COSTANTINOPOLI, 15. — La Turchia continua a prendere importanti misure militari. La divisione dei Redifs a Edremid difronte a Mitilene fu mobilizzata. Corre voce che la divisione di Adrianopoli abbia pure ricevuto l'ordine di mobilizzare. La notizia secondo cui due batterie di artiglieria a Costantinopoli si invierebbero a Smirne sembra inesatta. Settantadue italiani lasciarono Dedeagat dove non restano più che due vecchi coi domestici e una vedova con tre bambini.

La posa della prima pietra della città universitaria romana

ROMA, 15. — Alla presenza dei Sovrani in una ampia aerea situata nella immediata vicinanza del Policlinico è stata stamane solennemente posta la prima pietra dell'edificio universitario che aggruppandosi attorno al Policlinico e dando degna sede alle varie facoltà, costituirà la cosidetta nuova città universitaria. Numerosissime le autorità intervenute alla cerimonia e fra esse il Ministro della P. I. on. Credaro ed il ministro dei L. P. on. Sacchi, il sottosegr. alla istruz. on. Vicini, il sen. Finali, il vice-pres. del Senato sen. Paternò in rappresentanza del Senato, i senatori Lanciani, Pigorini, Todaro, Barzellotti, Della Vedova, l'on. Guido Baccelli, il magnifico rettore dell'università prof. Tonelli, il prefetto, il sindaco Nathan, i prof. Marchiafava, Chiovenda, Benini, Reina e molti altri rappresentanti il corpo accademico dell'università di Roma, una rappresentanza del consiglio direttivo dell'associazione dei liberi docenti e moltissimi invitati.

Alle 9 precise in automobile sono giunti i Sovrani accompagnati dal primo maestro di cerimonie marchese Borea d'Olmo; dal conte e dalla contessa di Campello e dagli aiutanti di campo del Re contr'ammiraglio Cito e maggiore Guerrieri. I Sovrani acclamatissimi ossequiati dalle autorità presenti sono saliti nella tribuna reale ai lati della quale erano le tribune delle autorità e degli invitati.

In un recinto speciale erano gli studenti in berretto gogliardico con la bandiera della *Corda Fratres.* Entro alla tribuna reale addobbata di velluto cremisi erano posti alcuni quadri riproducenti il progetto della nuova città universitaria, e la bandiera dell'università di Roma. Dinanzi alla tribuna era innalzata la grue da cui pendeva un masso di una tonnellata, prima pietra del nuovo costruendo edificio.

Il prof. Tonelli appena i Sovrani sono giunti nella tribuna ha pronunciatoi il discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito.

Appena terminato il discorso, il prof. Tonelli, il Re, la Regina e le altre autorità presenti hanno firmato la pergamena commemorativa recante la seguente scritta dettata dal prof. Tonelli:

Il di 15 giugno 1912, *anno fausto delle armi della terza Italia nella lontana Libia, qui nella capitale del Regno, Roma già maestra di sapienze militari e civili a tutto il mondo, fu posta la prima pietra di questa città universitaria, palestra alla gioventù italiana degli anni avvenire, nel culto di ogni ordine e parte dell'umano sapere.*

La pergamena artisticamente miniata e fregiata dello stemma sabaudo contenuta in un tubo di piombo è stata chiusa nel masso, insieme con una collezione di monete italiane di oro, d'argento e di bronzo. Il Re e la Regina sono discesi presso la fossa ove la pietra è stata calata. Il Re ha preso la cazzuola d'argento ed ha gettato nella fossa la calce. La musica del secondo granatieri ha intuonato la marcia reale. Un entusiastico applauso si è levato. La signora Silvia Tonelli-Antonelli, figlia del rettore magnifico ha offerto uno splendido mazzo di orchidee alla Regina. La Regina avendo veduto tra i presenti la signora Snell direttrice della scuola per le infermiere che è intitolata al suo augusto nome la ha fatta chiamare per informarsi dell'esito degli esami ad infermiere che si sono svolti in questi giorni al policlinico e si è compiaciuta che tutte le iscritte alla scuola sieno state tutte promosse.

Alle 9.30 i Sovrani nuovamente acclamati sono ripartiti in automobile ed hanno fatto ritorno al Quirinale.

Un' importante riforma del servizio postale

ROMA, 14. — Il Consiglio di Stato nella sua adunanza di ieri, in sezioni riunite, ha approvato le nuove disposizioni regolamentari adottate dal ministro delle poste e telegrafi per la creazione delle ricevitorie postali e per la loro elevazione da una classe ad altra. Con queste riforme, sopratutto col creare fra le attuali categorie di uffici ricevitorie una 2.a classe, intermedia che avrà competenze e facoltà di operazioni quasi uguali a quelle dei maggiori uffici, il ministro delle poste spera di diffondere ovunque anche nei piccoli centri queste utili istituzioni, meglio conciliando che non con gli attuali ordinamenti gli interessi dell'erario con quelli del pubblico.

Il governatore De Martino visita la Somalia italiana

MOGADISCIO, 14. — Il senatore De Martino governatore della Somalia italiana, reduce dall'Africa orientale tedesca, ove erasi recato per visitare quelli istituti agrari, ha intrapreso un nuovo viaggio nell'interno della nostra colonia. Lo scopo dell'escursione è quello di conoscere *de visu* più specialmente le condizioni delle regioni a nord della zona ultimamente occupata. L'itinerario stablito è il seguente: Mogadiscio - Uersce - Itala. Seguirà la costa da Itala a Mahaddei Uen sullo Scebeli nello Scidle per la carovaniera Moschea da Hassunghe a Ghiyon Seye e da Mahabdei Uen, risalendo il fiume fino a Burdera, toccando i villaggi dei Molkal, dei Gavole, dei Reina e ridiscendendo il fiume fino a Mahddei-Uen, nel territorio dei Mobile e dei Dafet toccando i centri di Darkenta.

Il 6 giugno il senatore De Martino era a Sivao paese dei Baddi-Adda. Si è spinto a 130 chilometri a nord di Mahaddei Uen, sede del nuovo commissario dell'alto Scebeli a 210 chilometri dalla costa festosamente accolto dalle popolazioni ed ossequiato dai capi venuti dai più lontani paesi dei Baddi-Addo. Dopo questa escursione che si prevede terminerà verso la fine del corrente giugno, il governatore della Somalia Italiana nè intraprenderà subito un'altra per visitare le regioni lungo la riva sinistra del Giuba.

Camera dei deputati

ROMA, 15. — Pres. Marcora.

Commemorazione del sen. Doria

CARCASSI a nome dei colleghi della Liguria invia un reverente mesto saluto alla memoria del sen. Ambrogio Doria che fu cittadino operoso, dopo essere stato valoroso soldato e così sui campi di battaglia come nei pubblici uffici mostrò doti eminenti d'animo, di mente e di cuore. Propone sieno inviate condoglianze alla città di Genova ed al figlio dell'estinto, deputato Giorgio Doria.

Messa ai voti la proposta è approvata.

Gli uffici giudiziari di Milano

Lo sciopero degli avvocati sarà evitato

GALLINI sotto segretario alla giustizia risponde subito ad una interrogazione degli on. Ronchetti, Giacinto Gallina, Pozzo ed altri sull'affare del Tribunale di Milano.

Dichiara che in seguito agli affidamenti del guardasigilli nella discussione del bilancio ed alle ripetute dichiarazioni dell'oratore in sede di interrogazione sono in corso pratiche per la applicazione alla corte d'appello di Milano di tre consiglieri e per l'applicazione al tribunale di sette giudici. Saranno inoltre destinati due nuovi giudici aggiunti. Quanto alle preture con decreto reale del 13 corrente è stata conferita la giurisdizione piena ossia sono stati abilitati alla funzione giudiziaria 11 vice pretori di carriera, già addetti alle preture di Milano.

RONCHETTI si compiace di tali provvedimenti.

Le università di Pisa e di Genova

Si approvano la legge sulla convenzione per la costruzione delle cliniche e riordinamento edilizio dell'ospedale ed università di Pisa e per l'assetto edilizio dell'università di Genova.

La legge per la flotta aerea

Discussione del disegno di legge sull'erogazione delle somme offerte dalla nazione per l'incremento della flotta aerea.

MONTU' rileva l'alta significazione del disegno di legge e nota che per l'incremento della flotta aerea non basta acquistare apparecchi ma si debbono anche istituire gli organi opportuni per promuovere gli studi pratici riferentisi alla aereonautica.

Plaude a quanti promessero e favorirono la sottoscrizione nazionale e rileva che dall'offerta di denaro non andò disgiunta quella ancor più si significativa di materiale e di uomini disposti a costituire un corpo di volontari aviatori.

Si compiace della ingente partecipazione degli italiani all'estero alla patriottica iniziativa poichè il fondo è costituito per privata sottoscrizione si sarebbe creduto fosse rimasto a sè e non avrebbe costituito come ora invece si dispone in titolo di bilancio.

Propone con l'on. Queirolo un emendamento per far si che si dia per quanto possibile preferenza alla industria nazionale italiana.

Propone anche oltre all'emendamento il seguente articolo aggiuntivo: «Il governo è autorizzato a ricevere dal comitato centrale per la flotta aerea apparecchi e materiale di aviazione che vengano offerti dai cittadini e corpi morali, purchè essi effettivamente rispondano ai requisiti necessari delle esigenze militari».

COTTAFAVI, relatore, accetta l'emendamento Montù inteso a far si che il comitato, anzichè nazionale, si chiami centrale per la flotta aerea d'Italia. Accetta anche l'emendamento Montù e Queirolo col quale si chiede di dare per quanto possibile la preferenza all'industria nazionale. Non può invece accettare l'articolo aggiuntivo. Augura che la sottoscrizione del popolo d'Italia compita con tanto fervore di patriottismo possa dare il nobile frutto per la fortuna d'Italia.

SPINGARDI, ministro della guerra, si associa all'on. relatore ed agli oratori nel tributare viva lode alla generosa iniziativa colla quale il popolo italiano diede in questa ora nuova prova del suo mirabile patriottismo.

Dichiara egli pure di accettare i due emendamenti proposti non così l'articolo aggiuntivo.

Per la parte poi dell'articolo aggiuntivo che farebbe obbligo alla amministrazione militare di accettare vari tipi di aereoplano, purchè rispondente alle esigenze militari, crede che non possa accettarsi perchè dalle molteplicità dei tipi deriverebbero complicazioni non solo dispendiose ma anche pericolose.

MONTU' non insiste nell'articolo aggiuntivo.

L'art. unico sarà votato a scrutinio segreto coi due emendamenti accettati dalla commissione e dal ministro.

Si approva senza discussione il disegno di legge sui provvedimenti relativi ai militari di truppa in posizioini speciali.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione del disegno di legge del codice di procedura penale.

STOPPATO relatore esprime il suo grato animo ai colleghi tutti che hanno dato benevolo giudizio della opera sua... Ascrive a suo onore di essere stato eletto a riassumere il lavoro di una commissione che sotto la guida di Pasquale Grippo seppe degnamente assecondare il ministro che con mirabile e pertinace energia ha voluto dotare il apese del nuovo codice del rito penale.

Un codice di procedura penale deve sapere opportunamente armonizzare le ragioni supreme della difesa sociale coi diritti inviolabili della libertà individuale.

Informato a questo concetto il nuovo codice può considerarsi in generale degno dei tempi e delle tradizioni nostre. Questo la commissione non può non riconoscere, mentre pure non fu avara di critiche alle singole parti per contribuire a che la riforma esca dalla discussione parlamentare quanto è più possibile perfetta.

L'oratore continua parlando con grande eloquenza ascoltato sempre attentamente dalla Camera. Egli illustra tutte le parti della legge.

Giunto al termine del suo discorso l'oratore chiede venia se per assolvere come era suo debito il compito si è troppo dilungato.

Soltanto allora, conclude, quelle leggi che sono buone per se stesse potranno essere pel il nostro paese valido presidio di libertà e poderoso strumento di difesa sociale. (*Vive approvazioni congratulazioni*).

FINOCCHIARO APRILE, ministro della giustizia. Al termine di questa discussione rinnova alle commissioni parlamentari, al relatore e a tutti gli oratori i ringraziamenti per la seguita discussione degna dell'argomento.

Dovendo esprimere il suo pensiero sull'ordine del giorno dichiara in conformità all'art. 1 del disegno di legge, come già ha dichiarato, innanzi all'altro ramo del parlamento terrà il miglior conto dei voti formulati.

Con alcune considerazioni ed assicurazioni prega i proponenti dei vari ordini del giorno a volerli ritirare.

Si augura che il voto della Camera sul disegno di legge sarà tale da essere in conformità coi desiderata del governo. (*Vivissimi applausi*).

La seduta termina alle ore 20.35. — Lunedì seduta alle 14.

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 15. — Il comitato dello sciopero annuncia che la direzione degli operai di trasporto si è messa in comunicazione col governo per la inchiesta annunziata ieri da Asquith. Il comitato distribuirà cinquantamila franchi in buoni da franchi 1.25 agli scioperanti non aventi ancora avuto sussidi. Per lo sciopero le sezioni della provincia garantiscono 62.500 franchi. Domani le mogli e i figli degli scioperanti faranno la grande sfilata dalla City ai sobborghi.

La prova vittoriosa d'un'altro idroplano

BARCELLONA, 15. — Benois su idroplano ha fatto un superbo volo sulla città. Si è poi posto sul mare benchè fosse agitato, ed è poi ripartito benissimo. Benois è stato calorosamente acclamato.

La Regina Elisabetta sta bene

BUCAREST, 15 — Le notizie diffuse all'estero circa la salute della Regina Elisabetta che si è preteso sia in condizioni non soddisfacenti sono prive di qualsiasi fondamento.

La legge militare alla Camera dei Magnati

BUDAPEST, 15. - (Camera dei Magnati). — La sala e le tribune sono gremite. Si inizia la discussione della legge militare. Il conte aurelio Dessewffy svolge la mozione pel rinvio della legge alla Camera dei deputati, affinchè questa possa approvarla osservando le formalità legali.

La stupidità delle suffragiste inglesi

LONDRA, 15. — Il *Daily Cronicle* annunzia che una suffragista ha aggredito il primo ministro Asquith durante un ricevimento che egli dava ieri sera in occasione della festa del Re.

Secondo i giornali Asquith sarebbe stato battuto alla testa con il ventaglio della suffragista.

La convenzione di Chicago

Roosevelt prende il sopravento?

CHICAGO, 15. — La superiorità di Taft scompare a poco a poco, i timori si impadroniscono ora dei suoi partigiani, mentre quelli di Roosevelt riprendono speranza. Nessuno dei due partiti possiede presentemente la maggioranza.

NEW YORK, 15. — Roosevelt è partito per Chicago. Egli dichiara che compie questo viaggio per soddisfare le richieste unanimi dei suoi delegati che si trovano già a Chicago.

ALBANY (New York), 15. — Il treno sul quale viaggiavano Roosevelt e la sua signora e che si recava a Chicago ha urtato contro una grossa pietra che alcuni malfattori avevano posta sul binario. La locomotiva ha riportato danni. Non vi è alcun ferito.

La conferenza internazionale per la maggiore sicurezza dei viaggi in mare

WASHINGTON, 15. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione che autorizza il presidente della confederazione Taft a nominare i delegati che rappresenteranno gli Stati Uniti alla conferenza marittima internazionale per le misure da prendere onde garantire la maggiore sicurezza nei viaggi in mare. La mozione deve essere sottoposta alla firma del presidente.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 15 Giugno)

Affari approvati

Cividale. Acquedotto del Poiana: modifiche allo statuto. — Ovaro. Affitto fondo comunale. Capitolato medico. — Socchieve. Assegno dieci piante per restauri malga Chiarsò. — Bertiolo. Aumento assegno allo stradino. — Venzone. Usurpi comunali. — Valvasone. Affranco eufiteusi. — Meretto. Vendita area comunale a favore dei frazionisti di Plasencis. — Chions. Affranco Pavan. — Ronchis, Sessione gratuita di terreno comunale. — Muzzana. Mutuo passivo lire 6600. — Camino. Aumento stipendio al veterinario. — Morsano Mutuo per l'edificio sclostico di Saletto Bando. — S. Quirino. Regolamento guardie campestri. — Travesio. Acquedotto comunale: prestito lire 46000. — Chiusaforte-Raccolana. Concessione piante abete ai malghesi di Pacol. — Ronchis. Aumento stipendio al segretario. — Ronchis. Regolamento polizia urbana. Vendita terreno al signor Montello. — Lusevera. Soppressione posto controllore daziario. — Treppo Grande. Provvedimenti circa i concorsi al posto di segretario.

Decisioni varie

Ampezzo. Acquisto fondo per ampliamento cimitero. Esprime parere favorevole. — S. Leonardo, Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Cernotta Faustino e Faidutti Pietro. — Enemonzo. Bilancio 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Travesio. Regolamento organico impiegati e salariati. — Sutrio. Concessione piante a Del Moro Ugo.

Da CIVIDALE
Acquedotto "La Pojana,,

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri si è riunita nella sua nuova sede in Corso Vittorio Emanuele la Giunta consorziale del Pojana, composta dai signori:

Rubini cav. uff. dott. Domenico, Presidente — de Brandis co. cav. dott. Enrico, rappresentante il Comune di S. Giovanni di Manzano — Caiselli co. Carlo, sindaco di Pavia d'Udine Perusini cav. dott. Costantino, Sindaco di Corno di Rosazzo, assistiti dal segretario Brusini cav. Luigi.

Aperta la seduta il signor Presidente comunica che, fin dal 15 maggio u. s., tutti gli atti relativi alla domanda del prestito furono inoltrati al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Sanità Pubblica in Roma. Si ha motivo di credere che la pratica, posta sotto il valido patrocinio del nostro deputato on. bar. e gr. uff. Elio Morpurgo, nonchè del comm. Bonaldo Stringher, abbia ad essere svolta e compiuta in un tempo relativamente breve.

Dopo altre comunicazioni di varia natura venne stabilito di convocare l'assemblea dei Sindaci per il giorno di sabato 22 corr. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Ratifica di deliberazione presa di urgenza dalla Giunta consorziale relativa all'apertura di un conto corrente colla Banca Cooperativa di Cividale.
3. Approvazione del preliminare contratto d'acquisto delle sorgenti Pojana.
4. Regolamento in esecuzione dello Statuto consorziale.
5. Nomina di due membri effettivi nella Giunta Consorziale, in sostituzione dei due supplenti.

Quindi la Giunta in corpore si è portata sopraluogo per visitare i lavori di presa alle sorgenti, e ne rimase pienamente soddisfatta. Tali lavori saranno compiutti entro il mese in corso.

Il Mercato - Mercato mensile anticipato - Commemorazione e saggio - A favore dei profughi dalla Turchia

Ci scrivono, 15, (n.):

Il mercato settimanale odierno riuscì discretamente interessante, malgrado le occupazioni per i lavori campestri, molto in arretrato per le continue pioggie, e l'allevamento dei bachi che sono o stanno per salire al bosco.

I prezzi dei generi in generale, non differenziano da quelli dell'ultimo mercato.

*** Il Municipio avverte, che, scadendo il giorno 29 corrente la festa di S. Pietro, il mercato viene anticipato di otto giorni, e ciò è a sabato 22.

*** Ricordiamo che domani domenica alle 17.30, avrà luogo, nel collegio convitto Nazionale, la commemorazione del compianto cav. Arturo degli Avancini, dopo dichè seguirà un breve saggio degli alunni.

*** Alle dieci di questa mattina nell'Ufficio del R. Commissario distrettuale, convennero i signori:

Carbonaro ing. Giovanni assessore, per il Municipio di Cividale.

Cucavaz dott. Antonio direttore del giornale *Forumjulii*, Zanuttini Ettore Presidente della Società operaia, ed in rappresentanza anche della Banca Agricola.

Battocletti Antonio Pres. dell'Unione Commercianti, Petris Pietro, assessore per il Municipio di Torreano, Zorzini Eugenio, Tomat Pietro direttore impresario di lavori, Zanuttini Giuseppe direttore della Banca Cooperativa, Domenis Giuseppe, assessore pel Municipio di S. Pietro al Natisone.

Mancarono all'invito i rappresentanti della Banca Popolare e delle Fornaci di Rubignacco.

Scusarono l'assenza i signori Sirch Giuseppe e Granzotto Giuseppe direttore della fabbrica cementi.

Assume la presidenza il R. Sotto Prefetto cav. Tullio Manfren, il quale dà le opportune spiegazioni circa lo scopo della riunione, che è quello di ravvisare la maniera per trovar collocamento e lavoro nel territorio del Mandamento, ad alcuni italiani espulsi dalla Turchia.

Comunica i telegrammi ricevuti dal signor Prefetto della Provincia, in seguito ai quali ha creduto opportuno di costituire un comitato.

Si ventilano alcune idee e si decide di chiamare a far parte del Comitato anche il signor Torresini proprietario delle fornaci di Compeglio.

Si discute dove e come si potranno occupare eventualmente una ventina di famiglie di profughi, e dei locali di aquartieramento. La adunanza in proposito stabilisce di fare un sopraluogo per esaminare il locale di ragione Cudiccio nelle adiacenze di Rubignacco, ed al caso entrare in trattative col proprietario.

Si stabilisce nel caso di impiego di muratori e braccianti una retribuzione da 38 a 44 centesimi all'ora per i primi, e da 30 a 35 all'ora per i secondi.

L'adunanza stabilì di officiare i comitati locali già esistenti per la raccolta delle offerte in favore dei feriti dalla guerra in Libia e dei profughi, a raccogliere offerte per lo scopo in trattazione.

Delibera altresì di diramare una circolare ai signori sindaci allo scopo di ottenere l'appoggio ed il concorso dei Municipi.

Gli intervenuti procedono quindi alla nomina di una commissione esecutiva, che avrà l'incarico di dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato, e che riesce composta dai signori:

Vice Prefetto, Sindaco di Cividale, Presidente Società Operaia, Presidente Unione Commercianti, Zorzini Eugenio segretario.

L'adunanza infine delibera di pubblicare un manifesto da diramarsi in tutti i Comuni annunciante e la costituzione del comitato, nell'intento di chiedere l'appoggio di tutti i cittadini per l'efficace raggiungimento degli scopi umanitari.

Da S. DANIELE
Circolo Filodrammat. sandanielese

Ci scrivono, 15, (n.):

La direzione del Circolo Filodrammatico ha diramato oggi la seguente circolare, che ci affrettiamo pubblicare, per informare il pubblico ed a titolo di prova del Circolo stesso:

«Il Circolo Filodrammatico Sandanielese nel presentare il proprio resoconto finanziario, ricorda alla cittadinanza le modeste e in pari tempo nobili origini con una prima recita per i fratelli combattenti in Tripolitania.

«L'esito ottenuto in quella recita e nelle successive, fra le quali una tenuta nella cortese ed ospitale Spilimbergo, fu giudicato favorevolmente dal largo concorso di fine pubblico, così da coltivare nel proprio seno liete lusinghe di crescente incoraggiamento.

«Il Circolo intese fino dalla fondazione dare a sè ed alla cittadinanza un mezzo di colto passatempo, e qualora in ciò non fosse del tutto riuscito, fu sorretto da un non meno precipuo scopo, devolvendo il ricavato netto delle entrate in varie beneficenze, come risulterà dal bilancio.

«E prima di chiudere il presente rendiconto, coglie l'occasione di ringraziare gli egregi sott'ufficiali del 14.o R. Artiglieria che nell'ultimo spettacolo si prestarono tanto efficacemente alla completa riuscita, le gentili Signorine, l'orchestra cittadina sempre gentilmente e spontaneamente prestatasi, e in generale poi tutti i componenti il Sodalizio che nelle anteriori produzioni diedero il loro personale lavoro. Col concorso di questi e con l'appoggio, che sperasi non voglia mai mancare della cittadinanza, il Circolo Filodrammatico trae buoni auspici alla continuazione della propria opera».

Entrata delle cinque recite lire 1191.25; uscita lire 655; utile netto lire 531.05 che fu così distribuito alla beneficenza:

Al comitato pro soldati feriti in guerra lire 200.

Alla Congregazione di Carità di S. Daniele lire 181.05.

Ai profughi dalla Turchia lire 50.

Ad una sventurata madre lire 50.

All'asilo Infantile di S. Daniele lire cinquanta.

Da PONTEBBA
Una lettera del dottor Rizzi sulla crisi comunale

On. Sig. Direttore
del Giornale di Udine
UDINE

Le sarei grato se, per cortesia, Ella volesse inserire nel pregiato Giornale da Lei diretto, la seguente rattifica alla corrispondenza da qui inviatale il 14 corrente.

Come emerge anche dagli atti d'Ufficio, mi sono sentito in dovere di rassegnare le mie dimissioni da assessore di questo Comune, non già per dissensi col Sindaco cav. Cesare Englaro, col quale anzi mi trovo e mi sono sempre trovato in pieno accordo, ma bensì perchè, date le mie presenti occupazioni e private, sembrami non più possibile di attendere con la voluta assiduità, ai doveri della carica.

RingraziandoLa, Le porgo l'attestazione del massimo rispetto.

D.mo
D. P. GASPERO RIZZI

Altro disertore austriaco

Ci scrivono, 15, (n.):

Quest'oggi costituivasi alla locale stazione dei R. R. Carabinieri il suddito austriaco Bratsch Giuseppe soldato 9.a compagnia terzo battaglione quarto reggimento Kaiserschützen, distaccata a Uggovitz.

Il Bratsch, presentatosi in divisa, ma privo di armi, dichiarò d'aver disertato ieri, perchè insofferente della troppo cruda disciplina militare.

Queste frequenti diserzioni che, ad onta della severissima sorveglianza esercitata dalle autorità militari austriache, suscitano in paese svariati commenti.

Da PAGNACCO
Scuole comunali

Ci scrivono, 15, (n.):

Sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

Maestra Adami ed alunni lire 6.60 — maestra Piani Giovanna e alunni 5.95 — maestra Biancuzzi Vittoria 5.30 — maestro Del Mestre Lino 5.17 — maestra Zorattini Virginia 5. — maestra Sgobero Dionina 4.80. — Totale L. 32.82 già spedite al ministero della P. I. direzione Generale, con vaglia della Banca d'Italia addì 8 corrente dedotte spese postali.

Da SAN VITO al Tagliamento
Un cavallo fuggito - Una ladra testarda - Al Sociale

Ci scrivono, 15, (n.):

Oggi mattina tre coscritti stavano su di una carretta tirata da un cavallo.

I tre, un po' alticci, colle grida, colle cattive maniere avevano imbizzarrita la bestia che passando per la piazza prese la corsa, ma uno dei tre saltato alla briglia e condotto l'animale per un po' parve lo calmasse. Però dopo qualche minuto, fra un gridare, un accorrere di gente, un baccano del diavolo il cavallo passò a corsa sfrenata per la piazza.

Uno dei tre giovanotti restato sul veicolo saltò a terra, e cadendo, per poco non fu travolto sotto alle ruote.

Il cavallo, completamente spaventato, attraversò della stessa corsa il paese imboccò la strada che conduce a Sbroiavacca correndo verso Tagliedo alla sua stalla.

Tale Antonio Bovo, gli si mise alle calcagna in bicicletta. La bestia ogni qualvolta accorgevasi del ciclista, raddoppiava di lena trainandosi dietro a tutta furia la carretta che balzava e saltando di qua e là minaciava gli altri veicoli.

Vicino a Sbroiavacca, però il cavallo estenuato si fermò e fu presto e ricondotto a S. Vito dal tenace inseguitore. I tre giovanotti furono messi in contravvenzione.

*** Oggi mattina, in Pretura si processò quella donna che tempo fa aveva rubata una pezza di tela dal negozio Tamburlini. Fu condannata alle spese e ad un mese di reclusione coll'applicazione della legge Ronchetti.

Mezz'ora dopo, uscita dal processo la donna trovò il modo di rubare un'altra pezza di stoffa dal negozio Michieli.

Fu però anche questa volta ripresa, in borgo Castello, e tradotta da una guardia in caserma dei R. R. carabinieri mentre un codazzo di popolo la seguiva con una fanfara di fischi e di grida, ai quali la donna, rabbiosa ed irritata all'estremo rispolndeva per le rime.

Dalla Caserma la donnaccia fu tradotta alle carceri dove badava ad urlare: *«O soi tradida! Iò mi còpi!»*

*** Stasera nuova interessante recita. Il pubblico pare affluisca numeroso.

Da PORDENONE
Hassuna Pascià Caramanli e una industria pordenonese a Tripoli - Inaugurazioni - Per una banda

Ci scrivono, 15, (n.):

Il nostro egregio concittadino Ernesto Santin ha portato nella nuova colonia italiana un tangibile esempio dell'illustre attività della nostra Pordenone.

Egli ha fondato un bellissimo stabilimento per la lavorazione del legno che fu visitato dal sindaco di Tripoli il quale entusiasta della visita così telegrafò al suo collega di Pordenone:

Sindaco di Pordenone

Tripoli, li 14, — 20.40.

«Accompagnando notabilità arabe visita stabilimento impresa Santin unico fra industrie italiane locali riconoscendo slancio intraprendenza vostro concittadino a nome dei presenti invio rallegramenti congratulazioni.

Evvive l'Italia!

Hassuna Pascià Caramanli.»

Il sindaco avv. Querini, si è affrettato a dar risposta al gentile telegramma.

Agli amici sigg. Santin le nostre congratulazioni.

*** Domattina verrà inaugurato il servizio automobilistico Pordenone Roveredo, Aviano, Maniago, Cordenons, e lunedì p. v. il servizio incomincierà regolarmente.

*** Questa sera si inaugurerà il nuovo Cine Roma in Corso Garibaldi.

Il Salone è capace di 400 persone illuminato bene e molto simpatico.

*** I sigg. dott. Aldo Verol, dott. Gualtiero Roviglio e Cornelio Adami si sono fatti promotori di una riunione che avrà luogo in una sala dell'albergo Centrale martedì 18 corrente, alle ore 21 per discutere sulla possibile istituzione di un corpo bandistico cittadino e di una scuola di musica.

La bella iniziativa merita tutto il nostro plauso.

Da BUIA
La luce elettrica

Ci scrivono, 15, (n.):

Agli insetti che ronzano non si dovrebbe rispondere, come pure non si dovrebbe rispondere a certi sapientoni che si impancano a professori anche in elettrotecnica.

Ma una semplice spiegazione per i poveri clienti.... profani; come vuol chiamarli il benemerito *Crociato* del 14 corrente.

«Buia ha la disgrazia di rimanere all'oscuro ogni qualvolta una scarica elettrica atmosferica brucia le valvole dell'impianto».

Guardate che strana combinazione, a Milano (tanto per citare il più grande impianto elettrico d'Italia) quando avvengono scariche elettriche si fermano tram, stabilimenti, luce ecc.

Ma a Milano, proprio come a Buia, la causa è perchè l'impianto non sarà stato eseguito da competenti ecc., come vuole l'illustre professore in elettrotecnica del *Crociato*.

Mi pare che basti!

Da TARCENTO
Recite straordinarie

Ci scrivono, 15, (n.):

Domenica 16 avremo al nostro Teatro Sociale una sola recita straordinaria del brillante Circolo Filodrammatico.

Il programma è assai svariato e bello: fra le produzioni si nota lo scherzo comico musicale in un atto di A. Salvini «Un ballo sopra la testa».

La riforma militare in Austria

VIENNA, 15. — La commissione per l'Esercito della Camera dei deputati approvò il progetto di legge sulla riforma militare.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 15 giugno)

Presidente Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Come sparivano i denari a Manzano
Le arringhe

L'avv. Segati, che rappresenta il P. M. comincia col narrare i fatti che formano la base dei capi d'imputazione. Esamina il comportamento della bambina in tutte le diverse fasi del triste episodio e ne deduce la sua piena colpevolezza avendo pure convinzione che sapeva ciò che faceva. Ammette però che la bambina venne suggestionata dalla *santola*, alla quale non seppe resistere.

Il P. M. analizza il comportamento della Simoni in tutti i suoi particolari e viene a stabilire che fu lei l'istigatrice della bambina, alla quale devono essere concesse tutte le attenuanti.

Conclude quindi con le seguenti proposte:

Per la Giustina Novello mesi 7 e giorni 2 di reclusione con l'applicazione della legge Ronchetti; per la Simoni anni 3, mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

L'avv. Bertacioli parla un'ora e un quarto nell'udienza antimeridiana e per tre quarti d'ora nel pomeriggio.

Riportare tutta la poderosa arringa in difesa della bambina ci riesce impossibile, perchè nel giornale non rimarrebbe spazio per altri argomenti.

L'oratore è molto dispiacente di dover difendere una tesi diametralmente opposta a quanto dirà il suo valente contraddittore, l'avv. Levi, difensore della Simoni, ma il suo ufficio glielo impone nè egli intende sottrarsi all'obbligo suo.

La causa che si discute, continua, offre questioni multiple, questioni giuridiche e di psicologia infantile. Espone con mirabile lucidità tutte le questioni più importanti che stanno in relazione con la causa e ne trae argomento in difesa della bambina che, dice, agì inconsciamente.

Conclude chiedendo che la Giustina Novello venga assolta, o quanto meno dichiarata esente da pena per aver agito senza discernimento.

L'avv. Zuliani, di Cividale, aveva avuto una triste impressione sul comportamento della Simoni quando assunse la difesa, ma dopo aver letto il processo scritto e dopo il dibattimento egli ha mutato opinione, ed ora ha per la Simoni una grande compassione. Dopo varie considerazioni in favore della sua difesa cede la parola al collega.

L'avv. Levi nella prima parte della sua veramente magistrale arringa sottopone a un accurato e stringente esame tutte le dichiarazioni della bambina e quelle di parecchi testi, dette in istruttoria e al dibattimento e ne viene alla conclusione che in nessuno dei casi citati mai vi fu incitamento alla bambina da parte della signora Simoni.

Si domanda il difensore: Perchè la signora Simoni avrebbe rubato? Essa conduceva vita modesta, non aveva nessun bisogno. Perchè avrebbe istigato la bambina a rubare, essa che l'amava tanto?

Ma i denari furono trovati, dunque non li spendeva. Si dice che voleva preparare la dote alla Giustina, ma ciò è un assurdo; preparare la dote a una bambina di 11 anni che potrà andare a marito a 20-22 anni!

Prosegue quindi nella sua efficacissima difesa dicendo che la Simoni prova di non aver preso parte a nessuno dei reati (di cui i capi d'imputazione). Ricorda il passato integro della Simoni e augura che anche il Tribunale sia convinto ch'essa è innocente.

La sentenza

Il Tribunale dopo essere stato ritirato circa mezz'ora pronuncia la seguente sentenza:

La bambina Novello Giustina è condannata a 5 mesi di reclusione, beneficandola però per cinque anni con la legge Ronchetti; Caterina Simoni in Tomaselli è condannata a 1 anno e 2 mesi di reclusione.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 15. — L'udienza si apre alle 10, nell'aula del circolo ordinario di assise, dove si ritorna essendo terminati gli esami per auditori giudiziarii, tenutisi fino a ieri. E' introdotto il prof. perito Maiano, il quale si è presentato all'udienza volontariamente.

Ha la parola il perito di accusa prof. Saporito, il quale si richiama brevemente a quanto ebbe a scrivere nella sua relazione intorno allo esame psichiatrico eseguito sul Paternò nel manicomio di Aversa. Parla poscia il prof. Maiano; dopo un breve esordio passa a dimostrare che il tentato suicidio di Paternò dopo l'uccisione della contessa non fu simulato. Si intrattenne sul tracciato del proiettile sul cervello del Paternò e si serve di un atlante antomico per indicare ai giurati la traiettoria, punto per punto, chiarendo le lesioni al cervello, prodotte e i relativi sintomi. Analizza sopratutto a questo proposito i fenomeni parziali, verificatisi sul Paternò ed afferma che la lesione al cervello, prodotta dal proiettile è inguaribile e immensurabile, perchè molte cellule nervose sono andate distrutte e non si rinoveranno più.

Comincia quindi a discutere la tesi del perito di accusa che dice che il proiettile abbia leso pure i nervi cranici, acustico, facciale e ipoglosso e si accinge a dimostrarne l'infondatezza, ma il prof. Saporito insorge contro la affermazione del prof. Mariano e questi risponde con parole vibrate, sostenendo che su tale tesi il Saporito ha innalzato il castello falso della simulazione del suicidio. Intervengono gli avvocati delle parti, contribuendo a riscaldare la questione. Il presidente fa di tutto per calmare i due: ed essendo le 12.10 l'udienza è rinviata al pomeriggio.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Sono pervenute al *Giornale di Udine*:

Totale delle prec. oblaz.	L. 1159.80
Circolo Filodrammatico Sandanielese	L. 50.—
Totale	**L. 1209.80**

Una nobile offerta del Collegio Militarizz. Gabelli
Una lettera del ministro della guerra

Il collegio Gabelli con lettera in data 3 corrente offriva al Ministro della Guerra N. 6 posti gratuiti per orfani di ufficiali e sottufficiali morti nella guerra libica.

Il Ministro accogliendo l'offerta, corrispondeva in data del 12 al proprietario del collegio signor Giuseppe Fonda:

«La generosa offerta di sei posti gratuiti in cotesto collegio per gli orfani degli ufficiali e sottufficiali caduti nella campagna di guerra italo-turca, e le patriottiche parole con cui la S. V. accompagna tale offerta, sono una nobile manifestazione di quei sentimenti che, in questo momento, collegano ancor più strettamente la Nazione all'Esercito.

«Mi pregio pertanto esprimerle i mie vivi ringraziamenti ed il mio particolare compiacimento, riservandomi, appena sarà possibile, di designare gli orfani prescelti».

Per i nostri soldati in Libia
I veli-zanzariera

Il Comitato Giovanile Patriottico Udinese, avvisa che i modelli dei veli-zanzariera prescritti per inviarsi ai soldati della Libia sono esposti nelle vetrine delle ditte: Francesco Lorenzon (Chic Parisiene), piazza Mercatonuovo — Basevi e Riccardini e Piccinini, piazza Mercatovecchio, dove le signore possono trovare anche il velo (tulle) occorrente per la preparazione delle zanzariere.

Siamo sicuri che anche in questa nobile iniziativa tutte le nostre buone signore, vorranno concorrere almeno con un paio di zanzariere.

Si ripete d'attenersi assolutamente al modello prescritto dal Comitato e di far pervenire al più presto le zanzariere eseguite, con il nome dell'offerente, presso l'incaricato signor Ugo Zilli, (Camera di Commercio) ove trovansi anche altri campioni.

La ditta Francesco Lorenzon «Chic Parisien», eseguisce pure essa stessa dei *veli zanzariera*, dietro ordinazioni.

Intanto con piacere annunziamo che già sono pervenute al Comitato, N. 10 veli zanzariera dalla gentile signorina Ofelia Lorenzon.

Al Comitato Giovanile Patriottico, sono pure giunte N. 500 copie tricolori d'una colta d'Inni e Marcie patriottiche, da dispensare a beneficio delle Istituzioni per le quali il Comitato lavora. Il donatore di esse è il signor Giuseppe Ridomi, al quale il Comitato porge sentiti ringraziamenti, con la speranza che altri seguano il suo nobilissimo esempio.

Le onoranze di ieri sera al reduce Zorattini

Ad iniziativa di alcuni concittadini ieri sera alle 20, ebbe luogo un banchetto in onore del caporal maggiore Attilio Zorattini dell'11.o bersaglieri reduce dalla Libia.

Il fraterno convegno si tenne nella trattoria al *Trombone* in via Pracchiuso.

Il comitato organizzatore era composto dai signori: V. Mattioni, G. Bissattini, E. Galanti, G. Cossutti ed altri.

Gl'intervenuti erano circa 120.

Al suono della marcia reale entrò il reduce Attilio Zorattini, in divisa di bersagliere che sedette alla tavola d'onore avendo ai lati il padre, la madre, lo zio Zorattini ed il capitano E. Santi.

Dominava fra tutti gli intervenuti lo squisito senso patriottico, e maggiormente quando si vide prestare il servizio gratuitamente e con grazia da alcune volonterose signorine di Pracchiuso, le quali vestite di bianco con fascia tricolore, seppero guadagnare la simpatia e la gratitudine dei presenti.

Ecco i nomi delle gentili e avvenenti signorine:

Gioconda Medugno — Anna de Faccio — Zorattini Leonilde — Medugno Zaide — Emma Mattioni — Cattarossi Adelina — Gremese Elisa — Smaniotto Vittoria — Gremese Margherita — Giuseppina Sponghia.

Alla fine del banchetto, prese la parola il capitano sig. Ernesto Santi, il quale pronunciò un elevatissimo discorso improntato al maggior senso patriottico, ricordando le campagne della Libia ed in ispecie a quelle alle quali prese parte il festeggiato.

Quindi il sig. Santi a nome degli amici e suo dà un bacio ed un fraterno abbraccio al Reduce Zorattini, poi gli consegna, al suono dell'Inno reale una epigrafe-dedica, in splendida cornice, firmata da numerosi amici ed ammiratori, nonchè un prezioso *remontoire* d'oro col suo monogramma.

Ecco il testo dell'epigrafe:

Ad — Attilio Zorattini — Dell'eroico 11.o Bersaglieri — Henni; Sciara-Sciat; — Ain-Zara; Bir Tobras — Te videro — Fra le primissime file — Dopo l'arduo sacrificio nobilissimo — Te ritornato — Ai famigliari affetti, alle domestiche cure — oggi — Salutano festanti gli amici.

Dopo questo atto di patriottica gratitudine concittadina, parla il signor Attilio Kiussi che ricorda gli antichi Romani, e le nostre città marinare che sventolarono i vessilli di S. Giorgio e S. Marco in Libia, e oggi a merito della terza Italia sventola la croce d'argento dove da anni imperava la mezzaluna.

Per chiusa diamo qui sotto una dedica pubblicata a stampa e distribuita a tutti i convenuti:

A quanti vollero essere presenti — A questa festa gentile — di civiltà e di patria — in onore — Di Attilio Zorattini — dell'eroico 11.o bersaglieri — Reduce dalla guerra di Libia — Questo modesto ricordo — ch'è l'elogimento d'Italia — E' dato in omaggio.

Udine, 15 giugno 1912.

La seduta dell'Accademia di Udine

L'altra sera ebbe luogo la seduta dell'Accademia di Udine.

Alla seduta intervenne discreto numero di accademici.

Il pres. comm. Libero Fracassetti comunicò d'avere trasmesso alle famiglie dei defunti accademici Caratti e Fabris le condoglianze del Sodalizio. Comunicò inoltre d'avere aderito a nome dell'Accademia, alle onoranze tributate in Milano all'illustre friulano Graziadio Ascoli.

Quindi il vice segretario dott. Luzzatto lesse una memoria del socio corrispondente prof. Ettore De Toni da Venezia *Sul Confine dell'Isonzo* che venne applaudita.

Quindi gli accademici passarono in seduta privata.

L'assessore Pico nominato cavaliere

Con recente decreto di S. M. il Re fu nominato cavaliere della Corona d'Italia, il signor Emilio Pico, assessore dei lavori. Alle congratulazioni che gli son certamente pervenute dagli amici, uniamo le nostre per la meritata onorificenza.

Nel Consiglio dell'emigraz.

Il signor geometra Vittorio Cella, della Cooperativa di Tolmezzo, fu nominato membro del nuovo Consiglio dell'Emigrazione in rappresentanza della Lega Nazionale delle Cooperative.

Tiro a Segno

Oggi ha luogo la Gara di Tiro a Segno a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia.

La gara seguirà dalle 7 alle 12, e dalle 14 alle 19.

Banda cittadina

Ecco il programma musicale che verrà eseguito dalla Banda Cittadina oggi 16 giugno in Piazza Vittorio E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Valzer - «Linons Dentells - Pillon.
2. Gran Finale 2.o «Aida» - Verdi.
3. «Gioconda» - Coro d'Introduzione — Romanza Enzo — Finale 3.o - Ponchielli.
4. Marcia - Aria di Balletto - Angelus - Festa Boheme - «Scene Pittoresche» - Massenet.

Ricreatorio popolare

Ecco l'Orarioprogramma fissato per oggi 16 corrente dalle 14 alle 17 al Ricreatorio Popolare Carlo Facci:

Esercizi ginnastici agli attrezzi.
Eliminazione per una prossima gara di salto;
Partita di foot-ball.

Scuola serale di contabilità

Chiusura dell'anno scolastico 1911-12

Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico della Scuola serale di contabilità e la premiazione degli allievi maggiormente distintisi.

Intervennero il direttore della scuola rag. Bottuzzi, i membri del consiglio della scuola sigg. Silvio Moro, V. Zavatti, A. Migliorini, A. Passalenti V., Vittorello, A. Bastianutti (per la Soc. Agenti, ecc).

Erano pure presenti il prof. rag. Bernardis e gli altri insegnanti della scuola.

Il posto del presidente della scuola, che dalla sua fondazione era stato occupato dal rag. Marioni, lo si era lasciato vuoto in segno di omaggio alla memoria dell'egregio uomo. La vedova di G. B. Marioni era rappresentata dal comm. Borgomanero.

La commemorazione di G. B. Marioni

Il signor Bottuzzi parla per primo; quasi tutto il suo discorso è dedicato a commemorare il compianto e benemerito presidente della scuola, morto il 18 aprile, che tanto fece per questa utile istituzione. Dice che è dovere di mandargli un ultimo omaggio di un mesto saluto.

Fa quindi un breve riassunto statistico dei progressi della frequentazione della scuola nel primo decennio della sua esistenza, 1902-1912.

Nell'anno scolastico 1911-1912 gl'iscritfurono 121, gli esaminati 82, i promossi 58 e i licenziati 16.

Il prof. rag. Bernardis rivolge il suo discorso agli allievi e specialmente si dirige a quelli che ritorneranno. Oggi, dice, che l'Italia compiè ammirabilmente una gloriosa impresa tutti devono cooperare alla sua grandezza e prosperità.

In chiusa ricorda il presidente Marioni, alla sua memoria manda un riverente saluto e la espressione del rammarico e grande rimpianto degli insegnanti e degli alunni.

Il comm. Borgomanero ringrazia in nome della vedova alla quale recheranno immenso conforto le parole testè pronunciate.

L'alunno Guido Fontanini, licenziato con premio, con appropriate parole porge ringraziamenti al cons. direttivo e agli insegnanti. Ricorda il presidente Marioni; alla di lui memoria gli alunni s'inchineranno sempre riverenti.

Promossi dal I. Corso al II.:

Bernardis Mario, Castellani Rosa, De Piero Nidia, De Sabbata Arturo, Frescotti Enrico, Grillo Achille, Mestroni Adalgisa, Morgante Augusta, Romanelli Emilio, Virgili Silvio, Giulio Narciso.

Promossi dal II. al III. corso:

Boer Galliano, Bonassi Pietro, Cecconi Isolina, Coccolo Daniele, Folgherano Gioconda, Fracasso Clelia, Gentilini Amleto, Marinato Attilio, Maseri Tullio, Mesaglio Ernesto, Mezzavilla Ida, Rossato Libero, Tosolini Ettore, Vauch Luigi, Zanini Eugenio.

Promossi dal III. al IV. corso:

Amadio Lucia, Biasutti Giulio, Cozzi Antonietta, Diminutto Giuseppe, Guatti Lea, Gremese Andrea, Grosso Giulio, Meroi Marcello, Marzari Romilda, Midena Mario, Selva Maria, Toffoletti Alma.

Licenziati dal IV. corso:

Licenziati con premio di secondo grado:

Fontanini Guido, Mattioni Limo.

Licenziati con menzione onorevole:

Contardo Giuseppe, Florian Vittorio, Rizzi Antonietta, Tamburlini Luigi, Zampese Giovanni.

Licenziati con menzione semplice:

Basso Maria, Ciconi Renato, Fiori Irene, Francescato Giovanni, Mattioni Giovanni, Olivo Irma, Pignoni Aristide, Vaccaroni Letizia, Vaccaroni Rosa.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine visto l'art. 6 del regolamento convoca il consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 20 giugno 1912 alle ore 10.30 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale il Comitato Permanente sostituendosi al Consiglio deliberava di far sua la mozione presentata al consigliere avv. Enrico Fornasotto in ordine al diritto di voto degli emigranti che si trovano all'estero.
2. Interrogazione del consigliere dott. Ernesto Piemonte riguardante modificazioni da introdursi al progetto di legge sull'emigrazione nella parte che si riferisce allo stato giuridico degli emigranti, e proposta di modifica relativa.
3. Domanda del signor Cricchiutti Luigi per conto della commissione esecutiva della locale Camera di Lavoro, per ottenere un sussidio al fine di costituire un fondo speciale per la vigilanza delle leggi operaie.
4. Parere sulla erogazione della somma di lire 1000 votata dal Consiglio provinciale a favore di quella istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.
5. Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-1912 dell'ufficio mandamentale del lavoro di Pordenone.
6. Sulla conferma in via stabile degli uffici mandamentali del Lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.
7. Eventuale nomina dei membri degli uffici mandamentali di Pordenone e di Tolmezzo.
8. Comunicazioni della Presidenza.

Il Vice Presidente
A. CANDOLINI

Borsa di pratica commerciale all'estero

E' aperto fino a tutto 30 novembre p. v., presso questa R. Scuola il concorso per una borsa di pratica commerciale all'estero di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

La borsa è di cinquemila lire e vale per un anno; è però in facoltà del Consiglio direttivo di prorogarla anche per un altro anno.

La destinazione, per oggi generica, è l'*Africa Mediterranea;* a sua tempo sarà meglio precisato il luogo ove il titolare dovrà recarsi.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalla sezione di commercio della Scuola purchè abbiano la licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni e dimostrino di aver fatto un tirocinio di alcuni mesi presso una casa commerciale italiana o estera.

Festa da ballo

Domani presso il piazzale della Stazione avrà luogo una festa da ballo promossa dal direttore della orchestra Giuseppe Tomasi. La festa sarà a beneficio dei profughi.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi si ripete integralmente l'applaudito nuovo programma di ier sera.

Oltre che alla film dal vero, ai due stupendi drammi: «Mio figlio, Dono nuziale e la comicissima «L'inquilino dai troppi bambini» si ripeterà per la ultima volta, fuori programma a richiesta: «Le manifestazioni per lo Statuto a Udine».

Orario festivo.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 giugno 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 10 — nati morti maschi 2 — femmine 2 — Esposti maschi 0 femmine 0. — Totale 25.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pigani muratore con Nice Bertuzzi contadina — Francesco Toneatti calzolaio con Maria Gremese orlatrice — Giovanni Gargussi con Luigia Granzer — Ferrante Faccioni impiegato ferroviario con Teresa Baro civile — Marino Barzaghi ufficiale postale con Eva Pescatore civile — Giuseppe Fasano calzolaio con Orsola Tomasetigh casalinga.

Matrimoni

Vittorio Lodolo agricoltore con Virginia Cigalotto casalinga — Romeo Rizzi barbiere con Maria Bindani sarta — Giuseppe Walch direttore industriale con Rosa Bubba agiata — Francesco Pecoraro fabbro con Irma Piccoli operaia cotonificio — Gino Magro fabbro con Margherita Morassi casalinga.

Morti

Leopoldo Castenetti di anni 38 negoziante — Comencini Giuditta fu Francesco maestra di musica di anni 65 nubile — Oreste Pilosio di Francesco di mesi 3 — Bruno Greibel di anni 25 — Elisabetta Bertozzi fu Pietro ved. de Vitt di anni 64 villica — Francesco Zoratto fu Giovanni di anni 79 agricoltore — Giacomo Cepparo fu Giacomo di anni 65 notaio — Angelica Michelutti fu Giuseppe di anni 23 casalinga - nubile — Palmira Belpini Liberale di anni 24 casalinga — Gio. Batta Cecotti fu Giovanni di anni 74 agricoltore — Paolino Comuzzo fu Valentino di anni 62 bracciante — Antonio Zuliani fu Pietro di anni 55 carrettiere — Giovanni Carteller di Tullio di mesi 8 — Giuseppe Moro fu Leonardo di anni 32 muratore — Olimpia Seravalle di Antonio di mesi 7.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri comuni.

ARTE E TEATRI

I quadri di Corot all'asta

LONDRA, 15. — Le vendite di una quindicina di quadri del pittore Corot che appartenevano alla sala Cristie hanno fruttato un milione e ducentocinquantamila franchi in meno di un'ora.

Il quadro «Le souvenir d'Italie» è stato oggi aggiudicato per 220.600 franchi.

La Calvè sposa il tenore Gaspari

PARIGI, 15. — I giornali annunciano che la cantante Emma Calvè si unirà in matrimonio in America con il tenore italiano Galileo Gaspari.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 15 giugno)

Ore 8 termometro 19 — Massima 24.1 — Barometro 751 — Cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 15. — Il cambio per lunedì è 101,09; per la settimano è 101.

Gli effetti della profilassi chininica al Panama

Ce li narra lo *Stitt* e se è vero quanto lui riferisce - e nessuna ragione abbiamo di dubitarne - saremmo veramente desiderosi di sapere cosa ne pensano gli apostoli accaniti in Italia della profilassi chininica.... col chinino di Stato.

Lo *Stitt* racconta che al Panama 298 marinai, componenti una squadra, prendevano ogni giorno 45 centig. di chinino. Quando si dovettero allontanare da quelle località per tornarsene al mare, malgrado che avessero seguitato a prendere i 45 centigr. di chinino giornalieri, ben 215 presentarono attacchi di malaria.

Una vera *débacle* della profilassi chininica!

Ma, potranno osservare i suddetti apostoli, sta a vedere se quei 298 marinai prendevano davvero quella dose giornaliera di chinino.

Giustissima osservazione: precisamente quello che noi facciamo sempre ai sullodati apostoli quando scaraventano fra capo e collo quelle inverosimili statistishe di migliaia e migliaia di profilassati sotto la sorveglianza di 5 o 6 medici, sopra una zona estesa quanto una provincia, statistiche che ci danno una meschina percentuale di malarici del 2 per cento.... e anche meno!

Qui si tratta di migliaia e migliaia di profilassati senza sorveglianza, e con tutte le probabilità, per non dire la certezza morale, che di chinino non ne prendono: e nonostante quasi nessuno rimane colpito... nelle statistiche compiacenti.

Al Panama si trattava di 298 marinai che forse avranno preso davvero il chinino per la disciplina che li legava e per la facile sorveglianza cui erano sottoposti, e che nonostante divennero malarici nella sbalorditiva proporzione di 72 per cento!

Si può esser sicuri che se quei marinai avessero preso le pillole Esanofele della casa Bisleri di Milano non sarebbero stati costretti a rimpatriare.... a meno che - sotto questo punto di vista - la malaria non fosse per loro un male desiderato.

8

RECENTISSIME

Tumultuosa riunione di capi arabi

ROMA, 15, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: «Un informatore nostro che è riescito a giungere al campo turco di Suani Ben Aden, dice che la nostra vittoria di Zanzur è stato un colpo formidabile per il nemico.

I superstiti delle tribù che hanno partecipato a quel combattimento, decisero di rimpatriare.

Questo però non deve indurci a credere che gli arabi siano completamente domati, poichè i turchi che hanno su di loro un forte ascendente li fanno sempre sperare nella vittoria finale.

Dopo la nostra vittoria di Zanzur ebbe luogo al campo turco una tempestosa riunione di capi arabi: alcuni volevano prendere subito una rivincita, altri dicevano di soprassedere. I capi si accordarono per fare un bando alle tribù per avere nuovi soldati».

I lavori nell'oasi di Zanzur

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Intorno al marabutto di Sidi El Gelil seguitano alacremente i lavori di fortificazione. Gli ufficiali specialisti procedono intanto al tracciato del tronco ferroviario che unirà Gargaresch a Zanzur. L'oasi di Zanzur sarà giornalmente perlustrata dalla nostra cavalleria e da battaglioni di fucilieri e dalle bande del Sahel, del Gharian; così gli abitanti potranno riprendere il loro abituale commercio di ortaggi con Tripoli. Per questo antico commercio Zanzur era detta il giardino di Tripoli.

La mehalla del Gharian, che fu addirittura decimata nel combattimento di sabto scorso, pare si sia ritirata sul Gharian. Alcuni dicono per ricostituirsi, altri dicono per sciogliersi.

Reduci feriti e malati da Tripoli

CATANIA, 15. — Proveniente dalla Tripolitania è giunta la nave ospedale *Regina d'Italia*, con a bordo gli ammalati, convalescenti e feriti nella battaglia di Zanzur ed in quella di Homs. Dopo aver sbarcato parte dei malati, la nave proseguirà stasera per Napoli.

La morte del sergente Lipparini a Zanzur

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Sondrio: Il nostro sindaco ha ricevuto dal Ministro della guerra un telegramma annunziante la morte del sergente Lipparini dei calleggieri Lodi, caduto a Zanzur. Il telegramma fu recapitato alla famiglia residente presso il vicino comune di Albesaggia, accompagnandolo con nobili parole di rimpianto per la morte del valoroso soldato.

Arrivo di espulsi a Napoli

NAPOLI, 15. — Questa notte è giunto nelle nostre acque, proveniente da Costantinopoli, il piroscafo *Ispahan*, con circa 300 espulsi.

L'*Ispahan*, dopo di avere sbarcato una donna e cinque bambini ammalati, 14 passeggeri di prima classe e 32 di terza classe, si è ancorato al molo San Vincenzo, in attesa dell'imbarco di viveri per proseguire per Genova.

NAPOLI, 15. — Alle 11 il vapore *Ispahan* ha lasciato il nostro porto, diretto a Genova.

BRINDISI, 15. — Stamane all'alba è giunto nel nostro porto il piroscafo *Ismit*, con a bordo 75 profughi, provenienti da Smirne, Salonicco e Costantinopoli. I profughi saranno inviati per Bari, Ancona e Venezia.

Chiamata alle armi

ROMA, 15, (notte). — Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per un periodo di 25 giorni nel mese di agosto, dei soldati in congedo, di prima categoria, della classe 1884; per gli alpini di tutti i distretti.

Bollettino militare

Stato maggior generale: Corticelli tenente generale, pres. del tribunale supremo di guerra e marina è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, restando nella carica indicata.

La bellissima prova della nostra più grande aereonave

BRACCIANO, 15. (notte). — Oggi hanno avuto luogo le prove della nostra più grande aereonave, il dirigibile M. I.

Le prove riescirono benissimo.

Il maestoso dirigibile eseguì un volo che durò circa un'ora.

A bordo della navicella erano i tenenti Castracane, Valerio, il capitano Monaci, il tenente Vercari, il comandante Scelsi e i meccanici.

La medaglia d'oro ai maestri

ROMA, 15. — I *Diritti della Scuola* dicono che è stata concessa la medaglia d'oro degli otto lustri di servizio nelle scuole elementari a: Tedesco Ludovico maestro di Solagna, Fontana Maria maestra di Bassano, Fabbris Cristiano maestro di Reana.

Un tragico incendio a Bruxelles

BRUXELLES, 15. — Questa notte è scoppiato un tragico incendio nella Visitandines in una bottega contenente legumi, cereali, generi alimentari e petrolio. Al momento dell'incendio un recipiente contenente 100 litri di petrolio è scoppiato. Le persone che abitavano nello stabile cercarono di salvarsi gettandosi dalle finestre. A questo scopo era stata tesa una coperta per raccogliere i fuggiaschi. Disgraziatamente la coperta si ruppe e due donne rimasero gravemente ferite nella caduta. Un uomo ed una donna sono rimasti gravemente asfissiati.

La conferenza per l'unificazione del diritto cambiario

L'AJA, 15 — La conferenza per la unificazione del diritto cambiario fu aperta oggi dal ministro degli esteri che dette il benvenuto ai delegati dei trentatre stati rappresentati. Il ministro di stato Asser fu nominato presidente. L'Italia è rappresentata dall'on. Schanzer, dal professore Sbaffa Buzzi.

Estrazione del Lotto

15 Giugno

VENEZIA	43	33	53	44	41
BARI	31	19	38	62	72
FIRENZE	69	71	59	12	80
MILANO	21	53	23	79	13
NAPOLI	69	54	30	8	67
PALERMO	69	23	61	30	58
ROMA	80	2	87	37	52
TORINO	1	28	32	80	59

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 20 — L. 20.25
Granoturco giallo L. 20.20 — L. 20.75
Cinquantino L. 18 — L. 18.40

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia L. 4 — L. 7
Ciliegie L. 12 — L. 40
Massima L. 30 — L. 35
Piselli L. 20 — L. 28

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 — L. 1.70
Oche L. 1 — L. 1.05
Anitre L. 1.35 — L. 1.40
Dindie L. 1.40
Polli (al paio) L. 3.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Municipio di Tarcento

A tutto il giorno 30 corr. è aperto il concorso ai posti di vice segretario e di applicato di questo Comune rispettivamente con lo stipendio di L. 2000 e di L. 1200 lorde.

Documenti di rito, Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segretaria comunale.

Il Sindaco
G. R. Serafini

TRE MILIONI CI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ah! — ella riprese a dire — dimentico tutto, i miei pianti, le mie pene, il mio disperato dolore, e persino la mia volontà di morire, perchè poc'anzi, nel passare presso il canale, sono stata in procinto di gettarmi a capofitto nell'acqua, per dimenticare, per cessar di soffrire....

— Non ci pensiamo più, poichè è finita.... — Tu devi del denaro al tuo padrone di casa?...

— Sì, due trimestri... settanta franchi, e fra tre giorni sono obbligata a sloggiare.... — Hanno già affittata la mia camera che non pagavo.....

— Che t'importa? — Tu sloggerai e avrai un'altra camera già pronta... — Sin da domani mi occuperò di trovartela.

— Ma perchè non potrei venire a stare con te? — domandò timidamente Margherita.

— Non ci mancherebbe altro!!! — pensò Giulio.

Poi ad alta voce:

— Per ora, è impossibile....

— Perchè?

— Per la migliore di tutte le ragioni.. Mia madre arriverà domani l'altro a Parigi ove essa deve passare un mese, e alloggierà in questa casa...

— Dunque per tutto il mese non ti vedrò? — disse la giovin donna con terrore...

— Mi vedrai, ma meno spesso di quello che io non vorrei... Ci rifaremo più tardi...

— Pensa che fra pochissimi giorni mio figlio verrà al mondo...

— Il giorno della sua nascita sarò presso di te.. Il resto del tempo non potrò lasciar mia madre... Il dovere figliale anzitutto. Ma ogni mattina quando mi sarà impossibile venire, manderò a prendere tue nuove.

— E' quasi una separazione... — mormorò mestamente Maddalena. — Se ti dovessi perdere di nuovo?

— No, sta quieta.... — Tu mi hai ritrovato, non ti lascierò più, e partita che sia mia madre, mi ritroverai tutto tuo...

— Tu non mi mentisci?

— No, mia cara, non ho mai parlato più sincero... — Dove abiti?

— In via Ridier n. 4, presso il viale Trudaine... — Verrai domani a trovarmici?

— Me ne mancherà il tempo, ho da cercarti una camera e da fare molte cose indispensabili.. Nondimeno vorrei vederti per darti il danaro per i tuoi trimestri e per il tuo sgombero.

— Come vederci, perchè non puoi venire?....

— Devo nella sera recarmi a Montmartre, e disporrò di alcuni minuti... — Montmartre non è lontano da Via Rodier... — Trovati alle nove in punto sulla piazza San Pietro.

— Ci sarò, amico mio...

— Adesso ti darò un po' di denaro perchè ti sia possibile comperarti abiti più convenienti... — Mia povera Maddalena, ti ho fatto soffrir molto!...

— Ah! è già dimenticato!... Ti ho ritrovato, e sei si buono!...

Giulio si avvicinò ad un mobile chiuso, dal quale trasse quattro luigi.

— Prendi, mia cara — disse — questi sono ottanta franchi.

Maddalena si fece rossa in viso.

— Non è troppo — ella mormorò — se me ne dai anche domani?

— Te ne darò anche domani, mia cara, e non soltanto per te, ma anche per i pannolini del bimbo...

— Vorrei che fosse una bambina.... — disse Maddalena col cuore che traboccava di gioia — e tu?

— Io voglio tutto quello che vuoi tu... — Adesso, mia cara, sono costretto a uscire... Temo anzi di arrivare in ritardo al mio appuntamento dato ad un amico... — Tu prendi una vettura e tornatene a casa tua.. — Ricordati che domani sera alle nove, ti raggiungerò sulla piazza di San Pietro, a Montmartre...

— Ah! Dio buono come non potrei ricordarmene?... — Dammi un bacio, e parto....

Giulio abbracciò Maddalena e diede alla povera giovane il bacio di Giuda.

— Come t'amo!.. come t'amo!... — ella esclamò con passione.

— Ed io! — egli rispose. — Orsù, va, mia cara..

Maddalena si diresse verso l'uscio. Giulio le fece lume per uscire.

— Un'ultima raccomandazione — le disse sottovoce — non mi scriver qui....

— Perchè?

— La tua lettera potrebbe cascare in mano a mia madre, ed io non tengo a rispondere a qualche domanda indiscreta.

— Sta quieto... non scriverò... A rivederci domani.

— A rivederci domani...

La giovin donna prese la branca e scese la scala.

Giulio Mercier chiuse il suo uscio.

Una trasformazione completa si operò tosto in lui.

Alzò il pugno chiuso verso l'uscio dal quale era sparita Maddalena, e foschi lampi gli divamparono negli occhi.

— Ah! femmina diabolica — mormorò con voce sorda — maledico il caso che ti ha fatto ritrovarmi! Se sapessi quanto ti odio!...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.72, Austria [corone] 105.74, Pietroburgo [rubli] 268 10, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 15

Rendita: Italiana, 3 1\|2 0\|0 contanti 98.40, fine giugno idem 98.40 idem 3.1\|2 0\|0 97.85.

Azioni: Banca d'Italia 1412.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 396.— Naviga. Gen. It 3 9.=, Società Veneta 150.—

Azioni: Londra 14.47, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 15

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98.40, id. id. fine giugno 98.40 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 604.50, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 391.—, Raff. Ligure Lombarda 369.—, Acciaierie Terni, 14.45 Eridania 734.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 15

Rendita: Francese 30\|0 93.72, Italiana 3. 3\|4 0\|0 97.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 76 3\|8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.80, Rend. Russa 4891 82.40, id. 1906 104 80, id. 1900 102.27, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 808.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3,20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15,22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15,28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.